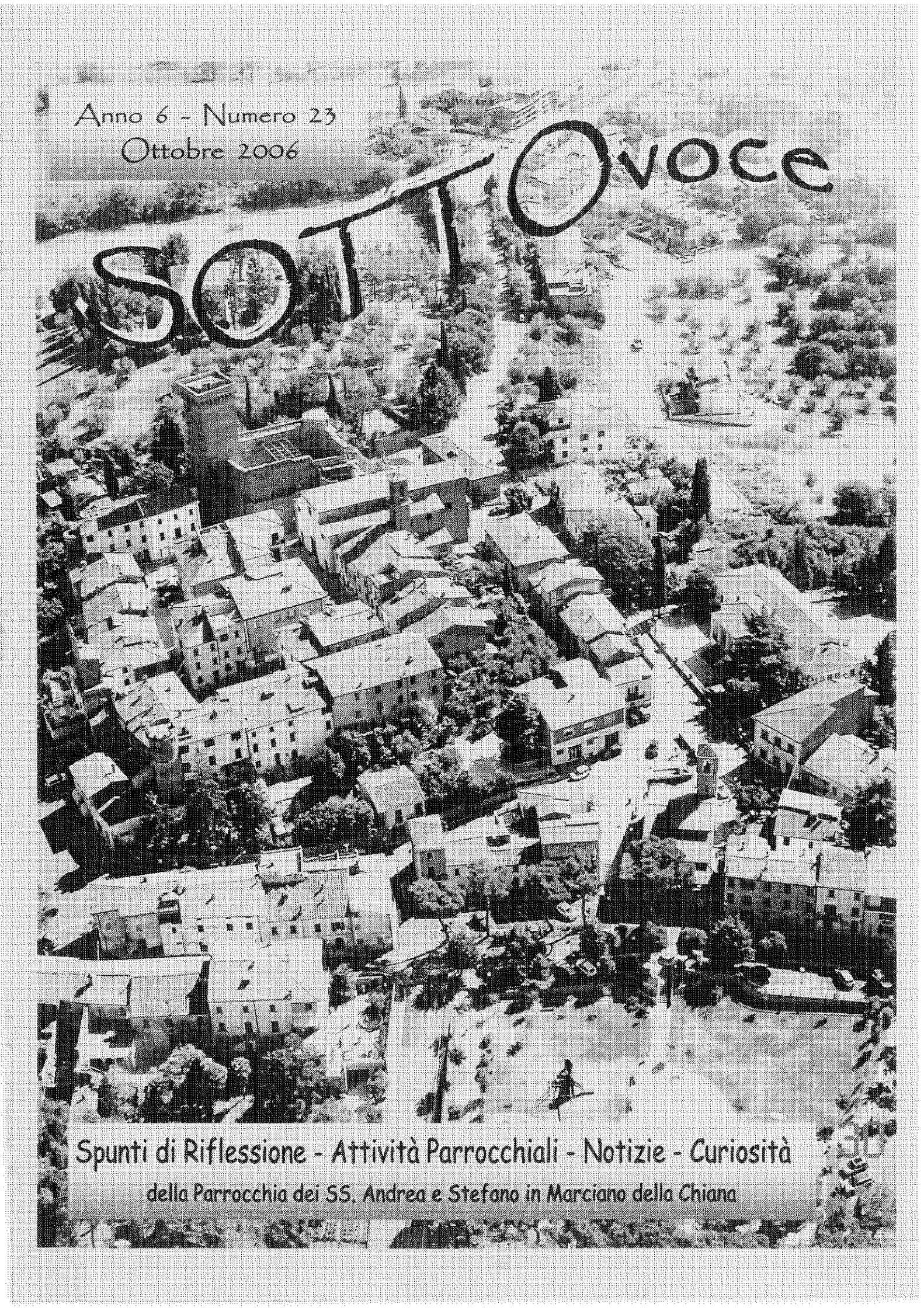


Anno 6 - Numero 23
Ottobre 2006

SOTT VOCE

An aerial, black and white photograph of a town, likely Marciano della Chiana. The town is densely packed with buildings, mostly multi-story houses with tiled roofs. A prominent church tower with a square top is visible in the upper left quadrant. The town is surrounded by trees and some open areas. The overall perspective is from a high angle, looking down on the town.

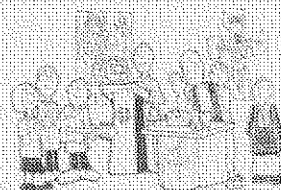
Spunti di Riflessione - Attività Parrocchiali - Notizie - Curiosità
della Parrocchia dei SS. Andrea e Stefano in Marciano della Chiana

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Festiva: ore 8.00 - ore 11.30

Feriale: ore 18.00 S. Rosario e ore 18.30 S. Messa

Sabato pomeriggio : S. Messa ore 18.30 (prefestiva).

CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale delle ore 18.30. Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo 0575.845491 oppure 339.4985557

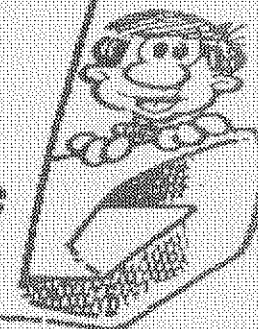
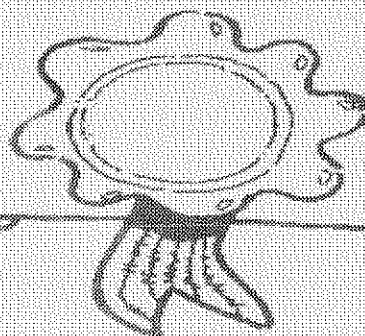
E-mail parrocchia: reale28@libero.it

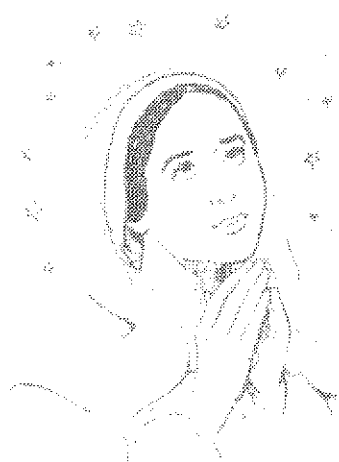
Ani registri della parrocchia**BATTESIMO**

17 settembre - GARZI GRETA
 24 settembre - BROGI LUDOVICO
 28 settembre - MONNANNI SAMUELE
 30 settembre - SPIEZIO ANDREA

DEFUNTI

19 luglio - ANGIOLUCCI ALFREDO
 30 luglio - GIANNINI INES ved. BENIGNI
 6 agosto - TALESE FRANCESCA ved. PASCUCCI
 18 agosto - ROGGIOLANI ANGIOLA ved. CASINI
 8 settembre - SALVADORI CLELIA ved. BENNATI
 15 settembre - AGUTOLI FRANCO
 19 settembre - SALVADORI FOSCO
 28 settembre - GARZI FRANCESCO





Ottobre

Maria Madre della gioia

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: « Non hanno più vino »

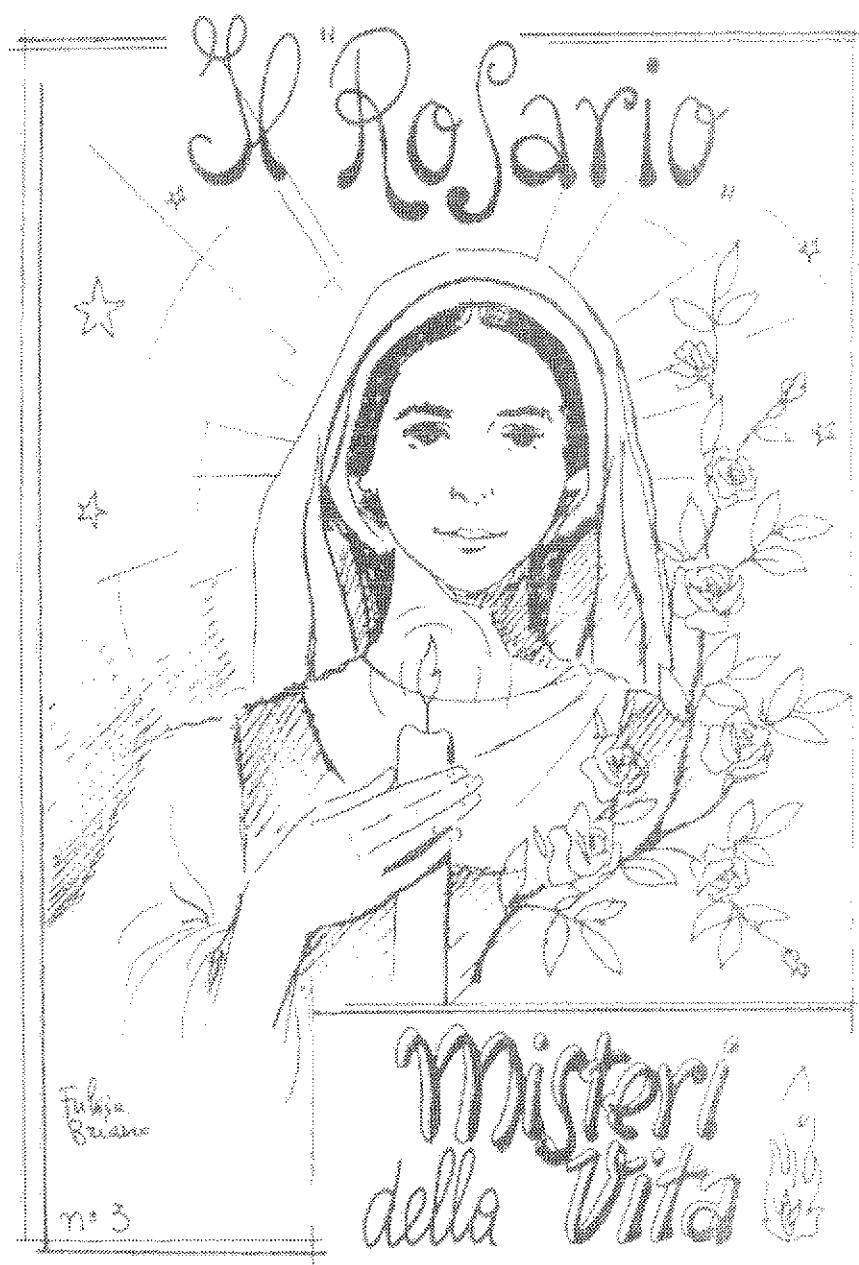
(Giovanni 2,3)

Maria,
ti parlo in confidenza:
con te sento di poterlo fare.
Al posto tuo, in quel banchetto di nozze,
certi uomini e certe donne di Chiesa,
avrebbero reagito in ben altro modo
«Meno male che il vino è finito
- avrebbero piamente sospirato -
così non si ubriacheranno,
e non racconteranno barzellette sporche

Maria,
costoro avrebbero pregato Gesù
di trasformare il vino in acqua.
Tu, invece, ti preoccupi
che non manchi il vino
per la gioia del cuore.
Tu non hai paura della gioia,
della festa, dell'allegria.
Tu sai che la gioia è il sale della vita,
e che soltanto chi l'ha provata
può farne dono.

Maria,
chiedi a Gesù di continuare a cambiare
l'acqua in vino,
perché a nessun uomo e a nessuna donna
manchi l'esperienza della gioia,
della festa, dell'allegria.

Maria, sei grande!





Lettera del Parroco

Carissimi parrocchiani,

nel convegno diocesano annuale di aggiornamento, convocato dal Vescovo e presenti tutti i sacerdoti, è stato scelto come tema il Sacramento del Battesimo. O meglio il cammino di preparazione al Battesimo. Il cammino di iniziazione cristiana. Come aiutare i bambini e oggi anche i ragazzi e gli adulti, a fare un cammino serio per giungere al battesimo, cioè alla fede in Gesù?

Il relatore ha detto, con un significativo esempio, che il battesimo è un ricchissimo pacco-dono che abbiamo ricevuto al momento della nostra nascita in Dio. Ma è un pacco-dono ancora sigillato, specie per noi che abbiamo ricevuto il Battesimo da bambini: noi siamo ricchi perché possediamo quel pacco (e perciò possiamo compiere tutti gli atti necessari alla vita cristiana), ma non sappiamo cosa possediamo: parafrasando una parola dell'apostolo Giovanni, potremmo dire: "noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che siamo non è stato ancora rivelato" (1Gv 3,2). Ecco perché diciamo che, nella maggioranza dei cristiani, il battesimo è un sacramento "legato".

Quale quindi la parte dell'uomo? Cosa deve fare il cristiano? "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo" (Mc 16,16): accanto al battesimo c'è dunque un altro elemento: la fede dell'uomo. "A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome" (Gv 1, 12).

L'opera dell'uomo, cioè la fede, comprende come elemento essenziale la risposta, il "Credo!".

Sì, capisce, adesso, perché nei primi tempi della Chiesa il battesimo fosse un evento così potente e ricco di grazia. Il battesimo veniva amministrato ad adulti che si convertivano dal paganesimo e che, convenientemente istruiti, erano in grado di fare, in occasione del battesimo, un atto di fede e una scelta esistenziale libera e matura.

Al battesimo insomma si arrivava attraverso una vera e propria conversione; per essi il battesimo era davvero un lavacro di rinnovamento personale, oltre che di rigenerazione nello Spirito Santo. Perché il battesimo operi in tutta la sua forza, bisogna che chi si accosta ad esso sia un discepolo, o sia intenzionato a diventarlo seriamente: "Discepolo è chiunque si accosta al Signore per seguirlo, cioè per

ascoltare le sue parole, credere e ubbidire a lui come a padrone e re e medico e maestro di verità... Ora, colui che crede nel Signore e si presenta come pronto al discepolato, deve prima allontanarsi da ogni peccato, e poi anche da tutte le cose che distolgono dall'ubbidienza, per molte ragioni dovuta al Signore anche se sembrano all'apparenza ragionevoli" (S. Basilio, Sul battesimo).

La condizione favorevole che permetteva al battesimo, alle origini della Chiesa, di operare con tanta potenza era dunque questa: che l'opera di Dio e l'opera dell'uomo si incontravano contemporaneamente, c'era un sincronismo perfetto: avveniva come quando i due poli, positivo e negativo, si toccano e fanno così sprigionare la luce.

Ora questo sincronismo si è rotto: ricevendo il battesimo da bambini, è venuto a mancare a poco a poco un atto di fede libero e personale. Esso veniva supplito, ed emesso, per così dire, per interposta persona (genitori, padrini). Di fatto, una volta, quando tutto l'ambiente che circondava il bambino era cristiano e impregnato di fede, questa fede poteva sbocciare, anche se più lentamente. Ma ora non è più così. L'ambiente infatti in cui il bambino cresce non è tale da aiutarlo a sbocciare nella fede: non lo è spesso la famiglia, non lo è ancora più spesso la scuola e non lo è, meno che meno, la società e la cultura. Questo non significa affermare che non c'è, in questa situazione, una vita cristiana normale, né che siano mancati la santità e i carismi che l'accompagnano solo che, anziché un fatto normale, ciò è divenuto sempre più, agli occhi dei cristiani, un'eccezione.

In questa situazione, raramente, il battezzato arriva ad una fede matura, convinta e praticata. E finché non si arriva a questo punto, tutto nella vita cristiana è sfocato, immaturo.

E allora ecco il Piano Pastorale Diocesano annuale: "Anche noi possiamo camminare in una vita nuova". Anche noi possiamo fare un cammino di riscoperta di fede per tornare ad essere discepoli convinti e coscienti di Gesù.

Dio nostro Padre, il Figlio Gesù Cristo, lo Spirito Santo ci aiutino in questo cammino.

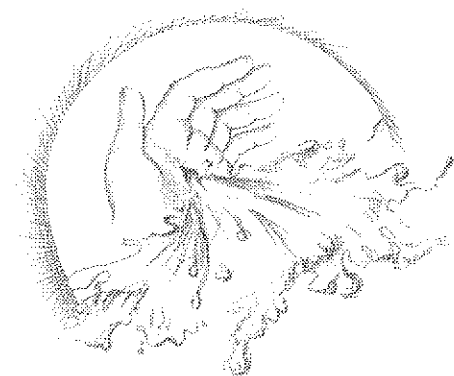
don Alessandro

PIANO PASTORALE DIOCESANO E PARROCCHIALE

A partire dalla "lettera del parroco" si può capire di cosa tratta il piano pastorale diocesano annuale. "Anche noi possiamo camminare in una vita nuova", con particolare riferimento al Sacramento del Battesimo ed al cammino di iniziazione cristiana, cioè riscoperta del nostro Battesimo.

Nella nostra comunità parrocchiale di Marciano e Badicorte abbiamo elaborato un progetto per "camminare in una vita nuova". Servono i progetti (e noi cerchiamo di farli), ma soprattutto occorre il desiderio di riscoprire il Battesimo, cioè desiderare di entrare in una conoscenza più profonda di Gesù, del suo messaggio e dei comportamenti di vita del cristiano.

La nostra diocesi propone alle parrocchie, come lo anno scorso - con la Prima Lettera di Pietro - un sussidio di riflessione sulla Parola di Dio. Quest'anno sarà la Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani.



*Alcune parole del Vangelo
"VOUS VOUS VIEZ VIVRE"*

Questo è il progetto:

3 incontri mensili:

- un giovedì al mese, Adorazione Eucaristica e riflessione sulla Lettera ai Romani: nella Chiesa di Badicorte;
- un lunedì al mese un incontro di catechesi: cammino di riscoperta della fede: rinnovo del Battesimo, a Marciano;
- una domenica pomeriggio al mese per un ritiro spirituale, un pellegrinaggio, una via crucis,....

Inoltre alcune domeniche dell'anno, alla Santa Messa delle 11,30 celebrazioni di iniziazione cristiana:

es. consegna del Padre Nostro, del Credo, rinnovo delle promesse battesimali, consegna del Vangelo, del crocifisso,...

Una domenica al mese, consegna, ai fedeli presenti alla Messa e, se possibile allargare il raggio di azione, un messaggio contenente Parola di Dio, una riflessione e un impegno concreto, per aiutare chi lo desidera a fare comunque un cammino di conversione e di riscoperta del Battesimo.

Questo cammino ci servirà anche da preparazione alla Visita Pastorale del Vescovo che avverrà nel mese di Novembre 2007.

E, oltre alla visita del Vescovo, pastore e guida della nostra comunità, mettiamo in agenda anche una visita al Papa, Vicario di Cristo e Pastore Primo, ad una udienza del mercoledì a Roma.

AL PIU' PRESTO PUBBLICHEREMO IL PROGRAMMA DEL NOSTRO PIANO PARROCCHIALE: GIORNI E DATE.

Il nostro Battesimo è un dono di Dio che sta producendo frutti di amore, di fraternità, di carità, di santità?

Dobbiamo mobilitarci, scuoterci un po' dal nostro torpore, metterci in gioco, non avere paura di "perdere" un po' del nostro tempo! Interessiamoci al programma, vediamo i giorni e gli orari degli incontri, segniamoli nel calendario come giorni e ore "occupate" dall'incontro con Dio!



DEDICATO AI NOSTRI RAGAZZI

MORALE

Vogliamo parlare un po' ai nostri giovani e dei nostri giovani.

Senza rimproverare, ma con tanto affetto e verità.

Quattro mercanzie.

I progetti vita pronti all'uso sono tanti, anzi tantissimi. Ma noi, con un grosso sforzo di semplificazione, li riassumiamo in quattro:

1. la vita spensierata,
2. la vita spericolata,
3. la vita per bene,
4. la vita con una marcia in più.

Secondo progetto: "la vita spericolata".

La «vita spensierata» ha sempre avuto ammiratori, ma una volta durava al massimo il tempo dell'adolescenza (14-16 anni). Poi si andava a lavorare, si faceva il militare, si metteva su famiglia, e si capiva che la vita non è tutta rose e fiori. Adesso si tende a prolungare l'adolescenza, l'età della spensieratezza il più a lungo possibile. Si trova lavoro sempre più tardi e quindi si rimane sempre più a lungo sulle spalle dei genitori. Ci si sposa sempre più tardi e si rimanda la nascita del primo figlio il più a lungo possibile, per non avere lacci e legami di nessun tipo. E si va avanti fino a 30, 35 anni con il divertimento a tutta birra e a tutto spiano.

Ma il progetto consumistico, propagandato per far consumare più in fretta le cose, e quindi per vendere e per produrre di più, non sforma affatto gente allegra, spensierata e felice. Se così fosse, non potrebbe essere che un bene, perché è indubbio che esso stimola la produzione e quindi produce denaro e benessere.

Il guaio è che, in questa furia di consumare, tutto finisce per essere ridotto a cose da consumare.

L'amicizia non è più un rapporto faticosamente coltivato e custodito, ma un deodorante: lo comperi, te lo annuzzi, addosso e trovi un sacco di amici.

L'amore non è più un sentimento da far crescere con la

fedeltà, la stima, la maturità, la capacità di donarsi, il sacrificio, ma una emozione da provare prima possibile, in fretta, con il maggior numero di partners possibile. La bellezza non è armonia interiore da far trasparire anche all'esterno. Troppa fatica! E'esso la si può raggiungere con un po' di pillole, un po' di ginnastica e, se non basta, con il bisturi del chirurgo. E così via.

La conseguenza di questo modo di fare è che, in poco tempo, tutto si svuota di significati profondi, di mistero. Tutto viene dato per scontato, per già vissuto, per sperimentato. Ed ecco arrivare la noia: «Che si fa oggi? Uffa, sempre le stesse cose! In questo città non c'è niente per divertirsi!».

La schiera dei malati di noia aumenta sempre di più e vaga per le strade delle città e dei paesi alla ricerca disperata di emozioni che niente riesce più a suscitare. Chi, a 12 anni, beve normalmente il gruppino di 42 gradi, a 16 ha papille gustative che scambiano per acqua un buon vino ad alta gradazione.

Ecco allora la ricerca delle emozioni forti, delle azioni brucianti che diano la sensazione di «sentirsi vivi». Aumentano così sul mercato le quotazioni del progetto di vita: «vita spericolata».

Coloro che fanno proprio questo progetto vivono sempre al limite tra legalità e illegalità: esperienze più o meno casuali di droga, gesti violenti di vandalismo, ricerca dello scontro fisico nelle discoteche o allo stadio, velocità pazzesca con le moto o la macchina, culto della forza fisica, adorazione delle grosse moto e dei bolidi a quattro ruote.

In questo progetto di vita, il sesso è emozione violenta. E quanto più i comportamenti hanno il sapore del proibito tanto più sono ricercati: prostituzione femminile e maschile, sfruttamento sessuale dei minori, rapporti sessuali particolari come il sadismo (il piacere nasce dalla sofferenza inferta al partner) e il masochismo (il piacere nasce dal farsi infliggere sofferenze dal partner), lo stupro, la pornografia hard, i negozi del sesso... In alcune bande giovanili americane (opportunamente propagate dal mass media per diffondere anche da noi questi usi e costumi) le ragazze e i ragazzi vengono ammessi nel gruppo soltanto se accettano di avere rapporti sessuali con i capi, senza alcuna precauzione, rischiando la gravidanza o l'AIDS.

Vediamo un po' più in dettaglio l'identikit di questo progetto di vita.

L'idea di fondo: la vita non ha senso. È una fregatura. Si può morire da un momento all'altro. E allora bisogna «fregare» la morte affrontandola a viso aperto. Soltanto così ci si può sentire «uomini veri».

Come diceva un antico filosofo: «È meglio vivere un giorno da leoni che cento da pecore!».

Il fine è sentirsi vivi, cercare emozioni forti, per superare la noia e la sensazione del «questo l'ho già provato».

L'orizzonte è qui e ora. Non c'è niente dopo. L'unica possibilità di rimanere vivi è lasciare il ricordo di qualche impresa eccezionale.

La morale è semplice: è bene tutto ciò che fa provare brividi, emozioni forti, sensazioni brucianti.

Gli «altri» sono «scosse elettriche»: o ci fanno provare emozioni o non servono a niente.

La preoccupazione principale: il vero dio è più che mai il proprio «io». Gli altri sono oggetti che si possono usare e tormentare a piacimento.

Questo progetto di vita, tipico dei tempi di crisi, si sta velocemente diffondendo soprattutto tra i giovani.

Tra di essi preoccupante è il diffondersi di comportamenti che mettono a rischio la vita, il cui valore non è paragonabile all'emozione forte di un momento. Pensiamo alle stragi del sabato sera, al diffondersi delle nuove droghe che possono creare danni irreversibili anche con una sola assunzione.

Finora, in Italia, guardavamo con un po' di incredula cu-

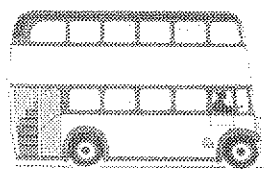
riosità i ragazzi degli Stati Uniti che sfidano la morte salendo sopra il tetto dei treni della metropolitana, giocando alla roulette russa, stendendosi in mezzo alla strada sulla striscia di mezz'ora tra i Tiri che sfrecciano, immettendosi sulla strada a pazzesca velocità senza rispettare lo stop. Ormai invece queste bravate si stanno diffondendo anche nelle nostre tranquille cittadine di provincia.

Ma questa «vita spericolata» non riguarda soltanto i giovani. Sono sempre più numerosi gli «adulti» che trascorrono la settimana lavorativa con la divisa di tranquilli impiegati per poi scatenarsi di notte o nei fine settimana alla ricerca di tutto quello che può dare stordimento e brividi. Provengono da questa fauna coloro che, quando qualche «emozione» li porta all'ospedale o in galera, fanno esclamare i vicini di casa e i colleghi di lavoro: «Chi l'avrebbe detto? Era un uomo così perbene! Era una donna così educata e discreta!».

Significativo è al riguardo il diffondersi delle «settimane di sopravvivenza»: impiegati e impiegate che, dopo una tranquilla e anonima settimana dietro una scrivania o un computer, in ambienti alessici e con aria condizionata, pagano bei soldoni ad agenzie specializzate o garanzie giorni di pericolo in mezzo a false giungle e a guerre fasulle, nelle quali però qualche volta ci scappa anche il morto vero.

Che bella soddisfazione! Paghi, ma almeno ti senti vivo!

(fine 3a puntata)



AVVISO CIRCA LE GITE

Per l'anno prossimo, al momento dell'iscrizione, si provvederà a versare un anticipo.

Servirà a salvaguardare chi organizza le gite, perché non avvenga che all'ultimo minuto si ritirino un numero consistente di persone, tale da mettere in difficoltà il buon esito della gita stessa.

L'acconto potrà essere rimborsato nel caso che l'interessato presenti un'altra persona al suo posto oppure se nell'elenco degli iscritti in parrocchia ve ne siano alcuni in attesa che potrebbero prendere il posto degli impossibilitati.

PELLEGRINAGGIO DEL CROCIFISSO

Perché un Pellegrinaggio del Crocifisso?

Per un anno intero, più volte, con il gruppo che si occupa della pastorale giovanile, ci siamo soffermati su quelle parole di Gesù: *Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me*. Le abbiamo accolte come una sfida dinanzi alla sfiducia che sembra prevalere nei confronti dei giovani di oggi e ci siamo

francamente detti: perché non riproporre loro proprio Lui, il Cristo crocifisso e risorto come lo ha dipinto il grande Cimabue? Chissà che attraverso l'adorazione di quel volto reclinato, quasi immerso nel sonno come un nuovo Adamo, Dio non ci riservi la sorpresa della nascita di una nuova generazione di figli, come una nuova Eva?

Inizio e conclusione del Pellegrinaggio

Il Pellegrinaggio del Crocifisso ha inizio il 1 ottobre 2006. Questo cammino darà vita a una formidabile sinergia fra i giovani delle zone e delle parrocchie e ci aiuterà a sentirci Chiesa giovane che cammina verso il Signore Gesù.

Costruzione e organizzazione del Pellegrinaggio

Durante questo anno il crocifisso attraverserà tutte le zone e in particolare vorremmo che fosse ospitato da più parrocchie possibili per rendere più concreta l'unità della nostra Diocesi. E' sicuramente un bel tentativo, ma per portare frutto è necessaria una collaborazione completa di tutti i giovani che in questi anni hanno camminato insieme. Abbiamo pensato ad un cammino che potesse aiutare i giovani a vivere un momento importante di riflessione e di comunione.

Lo schema che è stato elaborato sarà simile in tutte le zone. I giovani, di tutte le realtà ecclesiali (parrocchia, associazione, movimento, gruppo di preghiera, ecc...), sono chiamati insieme ai parroci, per



la durata di un mese, a dare la loro disponibilità per accogliere e costruire insieme questo cammino che è formato da quattro momenti principali e dalla consegna alla zona che se-

gue: 1) Accoglienza del Crocifisso 2) momento di formazione 3) veglia di preghiera 4) momento di festa 5) consegna del Crocifisso.

Dopo aver organizzato i quattro momenti principali nelle parrocchie che hanno dato la disponibilità, sarà possibile richiedere la presenza del Crocifisso per un evento particolare in parrocchia o in qualsiasi altro edificio o piazza in accordo con il parroco. E' necessario che un giovane o il parroco prendano contatto con il Centro Giovani.

Il Crocifisso anche nella tua Parrocchia

Se la tua parrocchia non ospita uno dei quattro incontri principali, ma vuoi che accoglia il Crocifisso contatta il parroco, organizzate una serata, un incontro o qualsiasi altra iniziativa vi venga in mente (siamo a disposizione per presentare il Pellegrinaggio e partecipare agli incontri) e poi chiamateci allo 0575 22814 - 334 9083744 oppure scrivete a centro@arezzogiovani.it. Potete seguire le tappe del Pellegrinaggio attraverso il sito internet www.arezzogiovani.it.

NOVEMBRE

Il Crocifisso sarà in VALDICHIANA

Come continuo del pellegrinaggio del crocifisso si organizzerà un Pellegrinaggio a piedi per le vie della Diocesi. Durata 16 giorni (sabato 21 luglio - domenica 5 agosto 2007). Informazioni più dettagliate verranno comunicate durante il pellegrinaggio e pubblicate sul sito: www.arezzogiovani.it

DISPOSIZIONE E ARREDAMENTO DELLE CHIESE PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dal Messale Romano

L'altare e le sue suppellettili

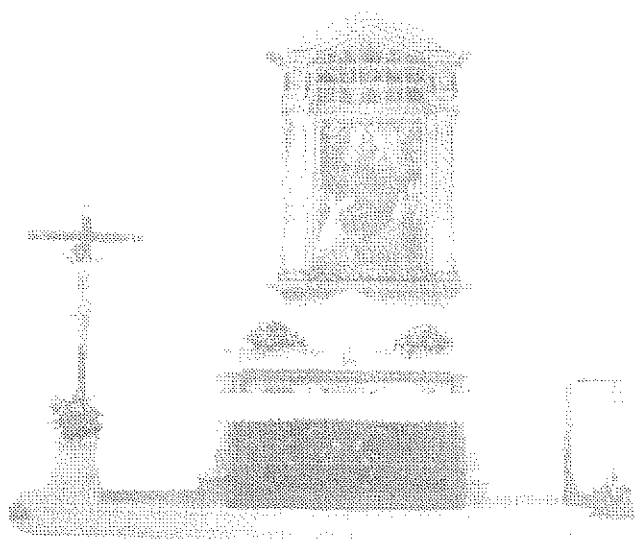
303. Nelle chiese in cui il vecchio altare è collocato in modo da rendere difficile la partecipazione del popolo e non può essere rimosso senza danneggiare il valore artistico (nel nostro caso, l'altare di marmo), si costruisca un altro altare, possibilmente fisso, realizzato con arte e debitamente dedicato. Soltanto sopra questo altare si compiano le sacre celebrazioni. Il vecchio altare non venga ornato con particolare cura per non sottrarre l'attenzione dei fedeli dal nuovo altare.

304. Per rispetto verso la celebrazione del memoriale del Signore e verso il convito nel quale vengono presentati il Corpo e il Sangue di Cristo, si distenda sopra l'altare sul quale si celebra almeno una tovaglia di colore bianco, che sia adatto alla struttura dell'altare per la forma, la misura e l'ornamento.

305. Nell'ornare l'altare si agisca con moderazione. Nel tempo d'Avvento l'altare sia ornato di fiori con quella misura che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore. Nel tempo di Quaresima è proibito ornare l'altare con fiori. Fanno eccezione tuttavia la domenica Laetare (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

L'ornamento dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell'altare, si disponga attorno ad esso.

306. Infatti sopra la mensa dell'altare possono disporsi solo le cose richieste per la celebrazione della Messa: l'Evangelionario dall'inizio della celebrazione fino alla proclamazione del Vangelo; il calice con la patena, il corporale, il purificatoio, la palla e il Messale si trovano sulla "credenza", a lato o



dietro l'altare e siano disposti sulla mensa solo dal momento della presentazione dei doni fino alla purificazione dei vasi, dopo la comunione.

308. Inoltre vi sia sopra l'altare, o accanto ad esso, una croce, con l'immagine di Cristo crocifisso, ben visibile allo sguardo del popolo radunato. Conviene che questa croce rimanga vicino all'altare anche al di fuori delle celebrazioni liturgiche, per ricordare alla mente dei fedeli la salvifica Passione del Signore.

Il posto per la custodia della Ss.ma Eucaristia

314. Tenuto conto della struttura di ciascuna chiesa e delle legittime consuetudini dei luoghi, il Santissimo Sacramento sia conservato nel tabernacolo collocato in una parte della chiesa assai dignitosa, insigne, ben visibile, ornata decorosamente e adatta alla preghiera.

Il tabernacolo sia unico, inamovibile, solido e inviolabile, non trasparente, ornato di conopeo e chiuso in modo da evitare il più possibile il pericolo di profanazione.



IV CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

Verona 16 - 20 ottobre 2006

«TESTIMONI DI GESU' RISORTO,
SPERANZA DEL MONDO»

Seguiamo attraverso la TV e i giornali le notizie riguardanti il Convegno. Interessiamoci a questo "fatto ecclesiale", riguarda me, noi e tutta la chiesa cattolica italiana.



DON STEFANO BRACONI, MISSIONARIO IN BOLIVIA

Ricordate? Non sarà facile ricordare, ma si fa per dire. Il quaresimale 2004 fu predicato da un seminarista con la barba, diacono, in procinto di essere ordinato sacerdote. Era appunto Stefano

Braconi. Dal tempo del suo ingresso in seminario aveva espresso il desiderio di andare in missione. Il Vescovo lo aveva invitato ad andare avanti nella via del sacerdozio...

se poi il fascino della missione fosse continuato, lo avrebbe assecondato. E così è stato!!!

Nell'agosto scorso, Don Stefano, accompagnato dal Vescovo Gualtiero Bassetti, ha preso l'aereo per la Bolivia. Ed ora vive la sua missione.

In un tempo di carenze di sacerdoti, il fatto che una diocesi ne doni uno è un bel segno.

Il Signore gradisce e ripaga.

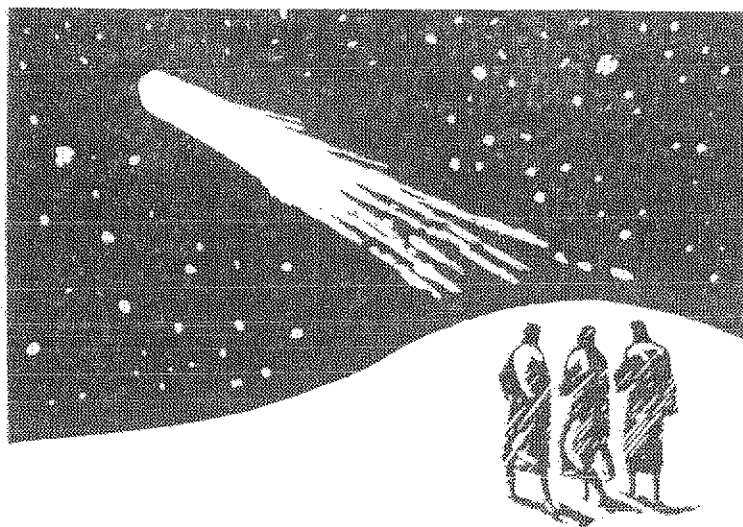
IO RE MAGIO... TU STELLA COMETA

"...Anche quest'anno è stato un campeggio fantastico, mi sono divertito troppo, quanto ho riso, com'è volato il tempo... mi sembra di essere arrivato cinque minuti fa che già siamo ripartiti... certo però che in questi 'soli' cinque minuti ne abbiamo dette di cose... e di quale bellezza!"

E' questo il messaggio più immediato e diretto con il quale ho esordito durante il viaggio di ritorno con Don Ale... continuai pensando fosse un peccato che a scuola il tempo non passasse così in fretta, dopotutto anche là di cose se ne dicono molte, con l'unica differenza che in questo mondo che più si evolve, più degrada, parliamo sempre meno, se non per niente, delle cose veramente importanti... per fortuna quel che rimane del popolo di Dio non sembra aver risentito di questo decadimento morale e ci sono persone, come il nostro Don Alessandro, ancora disposte a dedicare il loro tempo all'insegnamento di quelli che sono i veri valori, i valori cristiani. Ne è testimonianza il campeggio appena concluso e sono veramente grato al nostro Signore, al nostro parroco e agli amici con cui ho trascorso questi bellissimi giorni in cui

"abbiamo alternato momenti di divertimento e di spensieratezza da condividere tutti insieme a momenti più seri, più profondi sempre stupendi, sto parlando di quei momenti nei quali c'è un colloquio con Gesù, una semplice preghiera, un canto o una riflessione, sono questi i gesti che ci permettono di iniziare un dialogo con il Signore." (Chiara Statuti)

"...Non vedo l'ora che inizi il prossimo..." conclusi nel così triste ritorno da una così entusiasmante esperienza, credevo di non essere in grado di provare così intense emozioni ma con l'aiuto



di tutti e di Dio in primo luogo, sono tornato a casa più forte, più ricco di vita, più sicuro di me... sono tornato con una fede rinnovata, sono tornato con le idee più chiare, sono tornato e allo stesso tempo sto ancora viaggiando verso quella meta

che adesso vedo più nitidamente, sebbene abbia mosso solo un piccolo passo verso di essa... sebbene abbia mosso solo un piccolo passo verso il Signore.

Ma non mi devo abbattere per la modestia di questo risultato... dopotutto non posso permettermi di fare lunghe falcate nel così tortuoso e buio sentiero della vita. Se si ha troppa fretta rischiamo di imboccare la strada sbagliata, quella che si presenta come una quattro corsie e in cui sta scritto "scorciatoia"... sappiate che non esistono scorciatoie per il Signore e quelle autostrade che vediamo non sono altro che distrazioni a cui la vita quotidiana ci espone per metterci alla prova, una prova che rischiamo di non superare: troppo spesso ci perdiamo lungo il cammino della vita, senza contare il fatto che sovente ne siamo coscienti e continuano ciononostante a seguire il sentiero meno irto e faticoso, quello che forse fa meno paura ed è più transitato.

"Come Zaccheo salì su un albero per vedere Gesù, noi dobbiamo trovare tutte le soluzioni possibili per arrivare a lui senza timore e paura." (Andrea Brandini)

...Siamo sempre in tempo a pentirci e a cercare di ricongiungersi al Signore poiché ha sempre la pazienza di attenderci salire sul nostro "albero" e di indicarci da lassù la giusta rotta da seguire: lo fa tutte le volte che una persona che ci vuole veramente bene ci dà un consiglio, tutte le volte che andia-

mo alla messa ad ascoltare il Vangelo e a nutrirci di Cristo, tutte le volte che recitiamo una preghiera, il Signore rappresenta la nostra bussola tutte le volte che ci rendiamo conto che nella nostra vita c'è qualcosa che non va, tutte le volte che ci domandiamo quanta strada abbiamo percorso verso di Lui.

"tutte le volte che ci rispondiamo di essere solo alla partenza." (Luca Zama)

Un ulteriore aiuto che Dio ci lascia per nostro cammino sono quei segnali stradali come i sacramenti o i miracoli eucaristici (quegli eventi relativi alla nostra religione alla scienza inspiegabili che tuttora possiamo ammirare e adorare) che non sono delle normali indicazioni magari difficili da vedere e da interpretare: sono dei veri e propri maxischermi che il Signore ti mette davanti agli occhi e ti dicono:

"Senti amico, il Signore esiste e se lo raggiungerai imparerai che la sua sola immagine è molto meglio di tutte le 'cose belle' della vita... quindi, o prendi la strada lunga e faticosa, o continuerai per sempre a viaggiare in questo nulla..."

Pensate che ci sono persone a cui sembra piacergli la prospettiva di questo vuoto... ci sono persone che non vogliono sentire questa sirena d'allarme... la situazione non invita a riflettere?

"Secondo me per incontrare Dio non ci sono ostacoli, ci si può riuscire con la nostra fede, la nostra anima, il nostro cuore e con il forte desiderio di realizzare questo incontro, è inoltre necessario riconoscerlo immediatamente e adorarlo come il nostro re." (Federico Magi)

Il campeggio di quest'anno ha sicuramente aiutato noi ragazzi a rimetterci in carreggiata e lo ha fatto non solo facendoci capire 'dove' abbiamo sbagliato... ma consigliandoci 'come' rimediare all'errore... la mia interpretazione in proposito è il consiglio più sincero che posso dare a quelle persone che non riescono ad entrare in sintonia con il

Signore e si basa sul trovare soltanto tre minuti al giorno di solitudine, magari davanti a un bel tramonto o ad un cielo stellato o ad un'immagine impressa nella memoria di persone a noi care e di chiedersi: "Chi è l'artista di questo quadro?" [...]

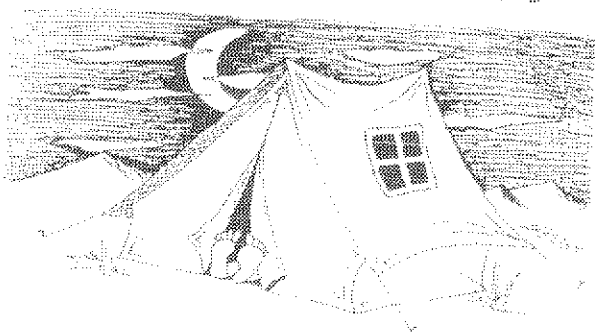
La risposta può sembrare scontata ma proviamo a pensare perché questa meravigliosa galleria d'arte è totalmente gratuita... perché ci è stato concesso l'onore di entrarvi e di interagire con essa? Non è forse meraviglioso rendersi conto che niente abbiamo pagato per vivere la nostra vita? Niente ci è stato chiesto... non siamo qui né per scelta né per colpa... perché la vita è un dono, il dono più grande che il Signore ci abbia fatto... non trascuriamolo e non stanchiamoci mai di ringraziare colui che ha donato in sacrificio suo figlio per la nostra salvezza... pensate, anche questo è un dono completamente gratuito...

"Ma se tutto è gratuito, se non dipende dalla nostra buona volontà, deve e dico deve, esser impiegato in ciò per cui è nato e per cui è stato donato. Deve cioè essere condiviso e messo a disposizione dei fratelli che hanno bisogno dei nostri talenti." (Laura Salvadori)

Quindi ripensandoci qualcosa in realtà dobbiamo fare per ripagare o meglio far fruttare il dono concessoci: dobbiamo sforzarci affinché tutti possano vivere in modo degno e puro questo nostro periodo di transizione che è appunto la vita e per farlo dobbiamo indicare a tutte le persone che ci stanno intorno la strada più breve e faticosa per il nostro Dio, la strada della preghiera, del sacrificio, dell'amore, del pentimento...

"Facciamo fruttificare i nostri doni e non nascondiamoli. Usiamoli bene per la nostra felicità e quella del padrone..." (Ilaria Bacci)

E non cerchiamo di trovare scuse come non avere la forza, non avere il tempo, non avere la capacità, perché



"anche se a volte ci sentiamo inadatti per imitare Gesù, mettiamo le nostre incapacità nelle mani di Dio e poi vedremo quello che sa fare anche con il nostro niente!" (Sara Barboni)

Se quindi apriamo uno spiraglio nella porta del cuore ecco che il Signore vi irrompe e vi immette tutta la forza necessaria a superare gli ostacoli "immaginari" quanto concreti che il mondo di oggi crea all'evangelizzazione, alla fratellanza e alla carità.

"Penso che questo sia il regalo più bello che si possa ricevere oltre alla vita. E' questo quello che sono riuscito a capire in questo campeggio."

(Matteo Ciacci)

Come possiamo dare torto al nostro Matteo? Non è forse la felicità del donare e del donarsi uno dei regali più belli che possiamo ricevere? [...]

Adesso voglio sdebitarmi con il Signore... lo voglio fare mostrando tutto l'amore che provo per Lui... lo voglio fare con un "GRAZIE"... lo voglio fare con questa parola che secondo me più di ogni altra dimostra il proprio affetto nei confronti di chi la riceve. Ciò è dimostrato dal fatto che se una persona da cui tengo le distanze, per non determinati motivi, mi ringrazia per la più piccola stupidaggine ecco che la mia lista di amici si allunga... per "la più piccola stupidaggine"... cosa ci dicevano i nostri genitori quando eravamo piccoli? "Come si dice?" e

noi: "GRAZIE!". Dicevamo grazie per un chicco, dicevamo grazie per un giocattolo, dicevamo grazie per un bacino e se diciamo grazie per così poco cosa dovremmo dire a colui che ci ha fatto il regalo più bello, a colui che ci ha donato la vita?

Nel nostro piccolo non siamo in grado di fare molto di più, è quindi necessario non stancarsi mai di ringraziare e dedicare al Signore tutto ciò che rende felici e che costa meno, perché

"tutto ciò che vale veramente, si impara presto, non costa niente." (Renato Zero, lui però non c'era, le sue canzoni sì...)

C'è chi dice che la vita è faticosa.

C'è chi dice che la vita è crudele...

C'è chi dice che la vita è breve...

C'è chi dice che la vita è inutile...

C'è chi, come me, dice che la vita è bella...

perché la sera che guardando una dolce collina che si veste del verde dei campi e che si copre con l'infinito mantello azzurro del cielo ci accorgeremo che c'è qualcosa di diverso in quel sole che al tramonto delinea l'orizzonte, vorrà dire che il nostro cuore ormai puro è riuscito a intravedere cosa c'è oltre quella linea... vorrà dire che il nostro cuore è riuscito a intravedere dov'è il Signore...

Giacomo Senserini

ATTORE? SÌ, GRAZIE!

Il Gruppo teatrale "I Pronipoti di... Fanfulla" continua la sua attività. Venerdì 6 ottobre ha riproposto la Commedia "Il gatto in cantina" al Salone del Santissimo Crocifisso. Sabato 14 ottobre faranno una replica al Teatro degli Oscuri a Torrita di Siena. Ti piace il teatro? Ti piace recitare? Bene! Rivolgiti in parrocchia o a Giancarlo Statuti, il regista!



CARITAS

Si continua l'attività della Caritas a favore dei lebbrosi.

Due progetti.

- Il Progetto Bhalki Infanzia (India)

Obiettivo: Sostegno al programma di istruzione per i bambini di Bidar. Responsabile: Suor Immaculate Rodriguez.

• Aiuto ai lebbrosi con medicinali o materiale a loro utile

In agosto è arrivata la gradita lettera dell'Associazione AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Fallereau - in risposta all'offerta della Caritas. Ecco il testo:



Bologna, 17 agosto 2006

Carissimi amici,

è con grande gioia e gratitudine che vi comunichiamo di aver ricevuto l'aiuto concreto che avete donato ai fratelli hanseniani.

Il vostro dono Euro 1.600,00 è stato così destinato:

INDIA MANDYA LEBBRA-RBC - € 800,00

INFANZIA BHALKI INDIA - € 800,00

Questo sostegno è per noi molto importante perché ci permette di continuare a finanziare numerosi Progetti nel Sud del mondo e di darci così l'opportunità di migliorare le condizioni di vita di quanti sono malati di lebbra.

La nostra riconoscenza sincera va al vostro Parro-

co che vi guida in questo cammino di solidarietà.
Domenica 29 Gennaio 2006, in occasione della 53.
Giornata Mondiale, il Santo Padre, dopo la pre-
ghiera dell'Angelus in Piazza San Pietro, ha pro-
nunciato le seguenti parole:

"Si celebra oggi la Giornata mondiale dei malati di lebbra, iniziata più di 50 anni fa da Raouil Follereau e portata avanti dalle associazioni che si ispirano alla sua opera umanitaria. Desidero rivolgere un saluto speciale a quanti soffrono per questa malattia e incoraggio i missionari, gli operatori sanitari e i volontari impegnati su questa frontiera di servizio all'uomo. La lebbra è sintomo di un male più grave, più vasto, che è la miseria. Per questo, sulla scia dei miei predecessori, rinnovo l'appello ai responsabili delle Nazioni affinché uniscano gli sforzi per superare i gravi squilibri che ancora penalizzano largo parte dell'umanità".

Con queste parole che ci ha fatto molto piacere ascoltare, vi salutiamo fraternamente.

Segreteria e Servizi generali
Tiziana Ralso



































































































































































♥ In data 18-22 agosto, all'interno della
♥ Festa del Santissimo Crocifisso,
♥ il Mercatino Caritas ha messo insieme
♥ la somma di euro 1.671,00.

RINGRAZIAMENTO AL GRUPPO CARITAS

Come non dire grazie per la carità, che in nome di Gesù, viene fatta ai fratelli più poveri e bisognosi? Lo sappiamo: è Gesù che premierà il giorno dell'incontro con Lui. E premierà a secondo dell'amore che abbiamo avuto nei confronti dei fratelli, perchè ci dice Gesù "l'avete fatto a me".

Grazie care signore della Caritas, grazie a tutte!

Grazie a voi che contribuite da casa, con un piccolo lavoro di cucito.

Grazie a coloro che saltuariamente partecipano - il mercoledì alle ore 21,00 - all'incontro di lavoro manuale, di programmazione delle date dei mercatini o di altre attività.

Grazie caloroso a quelle signore che con la loro

presenza assidua, settimanale, programmano il lavoro, lo distribuiscono, lo coordinano sapientemente e non mancano di portare avanti anche l'andamento del mercatino stesso, dalla sua preparazione al Salone fino a tutto il suo svolgimento.

Dio ve ne renda merito, care signore tutte!

E... non abbiate paura di dare sempre di più in tempo, energie e capacità.

TOVAGLIE ALTARI CHIESA

Mancava ancora un grazie alle signore della Caritas. Oltre al lavoro manuale hanno voluto "strafare" offrendo anche la stoffa per fare le tovaglie a tutti gli altari della chiesa

Facciamoci due risate AVVISI LETTI ALLE PORTE DELLE CHIESE:

- Venerdì sera alle 19 i bambini dell'oratorio presenteranno l'"Amleto" di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.

- Il gruppo di "recupero della fiducia in se stessi" si riunisce Giovedì sera alle 7. Per cortesia usate le porte sul retro.

- Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! È un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti!

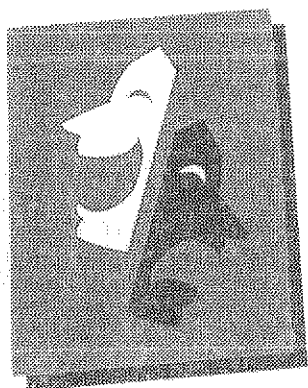
- Tema della catechesi di oggi: "Gesù cammina sulle acque". Catechesi di domani: "In cerca di Gesù".

- Il coro degli ultrasessantenni verrà sciolto per tutta l'estate, con i ringraziamenti di tutta la parrocchia.

- Il torneo di basket delle parrocchie prosegue con la partita di Mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!

- Il costo per la partecipazione al Convegno su "preghiera e digiuno" è comprensivo dei pasti.

- Per favore mettete le vostre offerte nella busta, assieme ai defunti che volete far ricordare.



- Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e voltandosi accenderà uno e uno tutti i fedeli della prima fila.

- Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto.

INAUGURAZIONE SOLENNE DEL QUADRO "MADONNA DEL ROSARIO"

- Il quadro "Madonna del Rosario" - dietro l'altare maggiore - (questo sarà il suo nuovo nome), dopo il restauro, è stato presentato solennemente alla comunità in data 20 agosto.

Raccontiamo qualcosa dell'avvenimento e riportiamo qualche brano degli oratori.

Domenica 20 agosto alle ore 18,00 abbiamo iniziato la cerimonia della presentazione del quadro restaurato.

- Il primo atto è stato quello della "benedizione" del quadro da parte del Vicario Generale della nostra Diocesi, Mons. Giovacchino Dallara.

- Quindi Don Giovanni Zanchi, cultore di liturgia, ha fatto una lettura liturgico-iconografica del quadro.

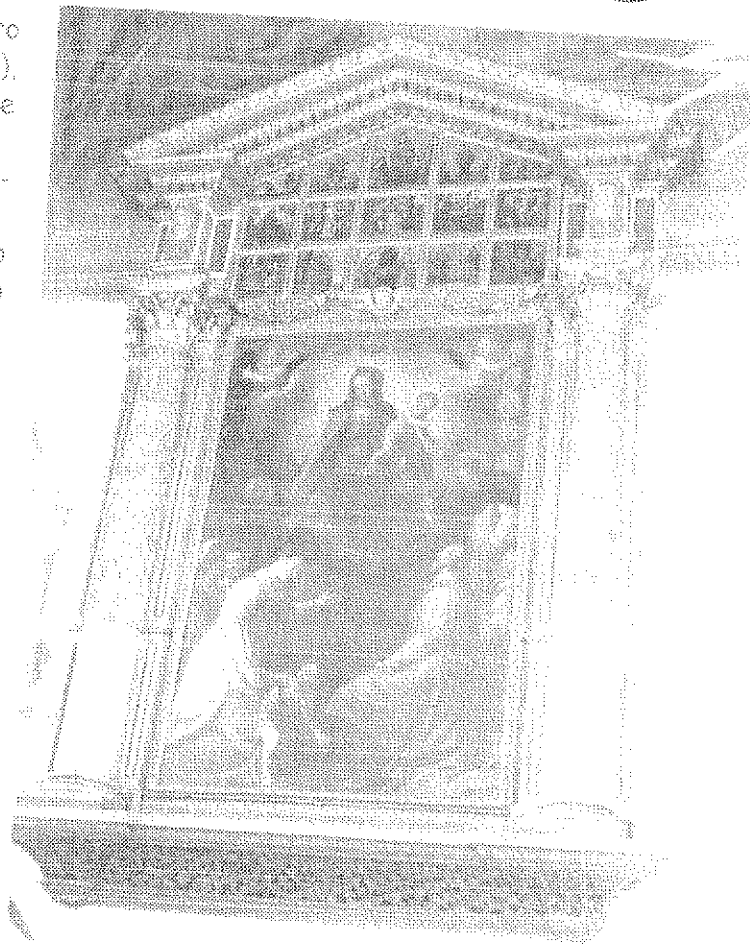
- Il Coro parrocchiale, a questo punto ha concluso il momento "religioso" cantando a Maria. Ha eseguito tre brani: "O santissima" (di Frisina), solista Antonella Bacci; "Lode al Signore" (di Bach); "Canticorum jubilo" (di Haendel). Grazie al M° Fabrizio Bardelli che ha diretto il coro. Un grazie al M° Maurizio Salvadori assente a motivo della malattia del babbo.

- Poi è intervenuto il nostro Sindaco. (Il testo del discorso è riportato a pagina 18)

- E a seguire interventi da parte della Dott.ssa Paola Refice della Soprintendenza, delle restauratrici Alessandra Gargoni e Paola Cardinali. Per ultimo Fedele Fusco ha relazionato il restauro delle 15 formelle dei misteri del Rosario che si trovano sopra il quadro della Madonna del Rosario.

- La Filarmonica marciante, nella piazzetta della chiesa, al termine della manifestazione ha suonato alcune marce. Un grazie tutto particolare al Presidente Roberto Boldi e al Direttore M° Fabrizio Bardelli nel 130° anniversario di fondazione della Filarmonica.

Un ottimo e "artistico" rinfresco ha concluso



la manifestazione. Ultimo gradito e gustoso momento di un bel pomeriggio che ha visto una numerosa presenza di marciatesi.

Prima del rinfresco c'è stata anche la consegna di un gradito ricordo come ringraziamento per la presenza delle autorità civili e religiose. Ecco l'elenco:

- Dott.ssa Paola Refice, funzionario della Soprintendenza di Arezzo, che ha seguito la direzione scientifica del restauro del dipinto "Madonna del Rosario".

- Fusco Fedele, funzionario della Soprintendenza di Arezzo che ha restaurato le 15 formelle

soprastanti il quadro "Madonna del Rosario", raffiguranti i 15 misteri del rosario.

- I restauratori: Alessandra Gorgoni, Alessandra Spaghetti, Paola Cardinali.

- Il Vicario Generale della nostra diocesi, Mons. Giovacchini Dallara;

- Don Giovanni Zanchi, cultore di Liturgia;

- Il Sindaco di Marciano, Dott.ssa Franca Matarazzi;

- Il Maresciallo Roberto Squarzuola;

Inoltre un piccolo omaggio anche a chi ha contribuito in vari modi alla realizzazione del restauro:

- Marcelli Ezio, esecutore testamentario del Sig. Dino Malentacca. Dobbiamo a lui, al sig. Malentacca, il restauro del quadro. Grazie per il suo contributo economico. Una targa in memoria lo ricorderà.

- Tenti Roberto, dell'impresa Tecno Scavi Valdichiana. Ha prestato, montato e smontato l'impalcatura che si è resa indispensabile per il restauro dell'opera, visto che l'altare in legno è stato restaurato in loco. Grazie per la disponibilità e l'amicizia.

- Diacono Raffaello Renzoni, "custode della chiesa": liturgia, addobbo e pulizia. Il pensiero a nome e come ringraziamento a tutti gli animatori liturgici.

- Al Maresciallo Giuliano Berni, per tutti i restauri, ritocchi e attenzioni per la chiesa e la parrocchia. Il pensiero a nome e come ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con lui.

- La caritas parrocchiale per le tovaglie degli altari offerte e per la collaborazione al rinfresco della serata del 20 agosto. Per la preparazione del rinfresco un grazie a Bianchi Bruno e famiglia.

- I "ricordini" offerti alle autorità intervenute sono dei stati realizzati da Bianca Bennati, che con la tecnica del decoupage ha riportato su delle pietre l'immagine del quadro presentato.

Un grazie grande grande a tutti i collaboratori che hanno permesso la realizzazione del restauro.

LAVORI DI RESTAURO

- I due quadri: "Crocifisso con Maria, Santo Stefano e San Lorenzo" (vicino alla sacrestia) e "Madonna in gloria" (vicino alla schola cantorum) doveva rientrare ad agosto,... ancora un po' di pazienza... ci saranno entro l'anno.

- Circa l'impianto elettrico: la Ditta CES ha inviato il progetto alla Soprintendenza per l'approvazione. In data 11 agosto è giunta la lettera del Soprintendenza che richiedeva, a completamento della pratica, ulteriore documentazione. La lettera è stata inviata alla parrocchia e per conoscenza alla Ditta CES.

Questa provvederà alla documentazione.

RESTAURO CONFessionALE

In data sabato 12 agosto, è stato riconsegnato, restaurato, un confessionale della nostra chiesa. La parrocchia ringrazia di cuore i restauratori Mario e Nicoletta Simonella.

TRASPORTO QUADRI PER RESTAURO

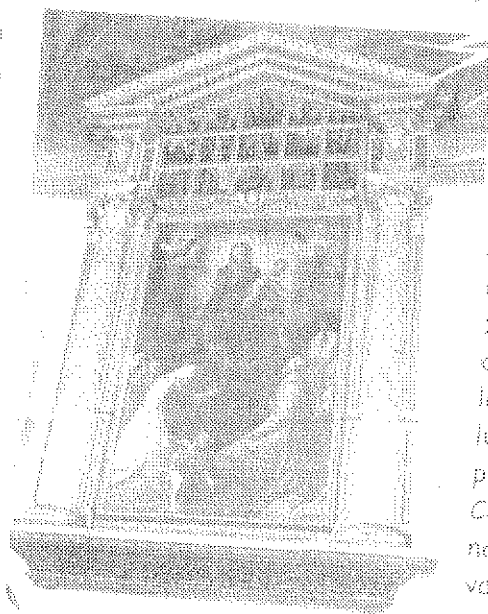
Un grazie ad Andrea Bigliazzi per la disponibilità a trasportare i quadri ai laboratori di restauro e ritorno alle loro sedi nella chiesa parrocchiale.

INTERVENTO DELLA DOTT.SSA FRANCA MATERAZZI, SINDACO DI MARCIANO DELLA CHIANA

In un'occasione come questa si è davvero orgogliosi di rappresentare la propria comunità, perché stasera presentiamo a noi stessi e agli altri il risultato di un'opera che sta a significare il grande amore della nostra comunità per la propria chiesa e quindi per il proprio paese, per il proprio territorio, per le cose belle e importanti. E quale migliore occasione per vivere una manifestazione di questo genere della festa, la nostra festa annuale, che è comunque un momento nel quale tutti sentiamo il bisogno di fermarci e ritrovarci. La festa è il momento nel quale anche le persone che se ne sono andate dai nostri paesi da tanti anni tornano e hanno voglia di rivedere la propria chiesa, perché la propria chiesa è il luogo nel quale ognuno di noi ha vissuto i momenti più importanti della propria vita, nel bene o nel male, momenti comunque ricchi di emozioni molto intense e molto forti, momenti a volte bellissimi, a volte molto tristi, ma comunque condivisi con la propria comunità. Questa condivisione fa sì che i momenti belli diventino ancora più belli e i momenti tristi si riescano a superare meglio, perché comunque nell'ambito della propria chiesa la propria comunità diventa una sorta di grande famiglia e la chiesa è la casa di questa grande famiglia.

Ora naturalmente questa casa come tutte le case ha bisogno di attenzione, di cura e di manutenzione continua e quindi il tetto, i quadri, il progetto per l'altare... Il merito di tutto questo va principalmente a chi guida la comunità parrocchiale, al parroco, don Alessandro, che porta avanti, coinvolgendo tante persone, i propri progetti con entusiasmo e con determinazione. A Casa don Mario sta facendo lo stesso da anni, sta abbellendo, rinfrescando la propria chiesa, sia la parte interna che la parte esterna, ogni anno aggiunge cose nuove.

Ecco, per questo io penso che nei confronti dei nostri parroci dobbiamo nutrire un sentimento non solo di stima, di affetto, ma anche di gratitudine, perché è importantissimo dare questo segnale forte di amore e di attenzione verso la propria chiesa. Pensate a chi torna qui dopo anni, torna nel momento della festa, magari nemmeno tutti gli anni e ritrova le cose che ha lasciato sempre più curate, sempre più amate. Lo stesso per noi che ci viviamo, anche se sono convinta che chi in una chiesa nasce e cresce non riesce ad apprezzare fino in fondo gli elementi più significativi sotto il profilo arti-



stico (non me ne voglio chi ci ho lavorato), probabilmente questi sono elementi che ciascuno di noi riesce ad apprezzare meglio in una chiesa diversa da la propria, in un luogo che sente un po' più estraneo. Credo poi che ai nostri sacerdoti vada ancora un sentimento di gratitudine per un

altro motivo, perché comunque questo atteggiamento è un grande sintomo della cultura dell'accoglienza. Come sapete da noi arrivano tante famiglie nuove: pensate al significato che ha per queste persone che arrivano qui da noi, trovare una comunità che dà il senso forte dell'amore verso le proprie cose, verso il proprio patrimonio culturale, affettivo, religioso, artistico: credo che questo sia importantissimo per chi arriva qui, per farlo sentire sempre bene accolto.

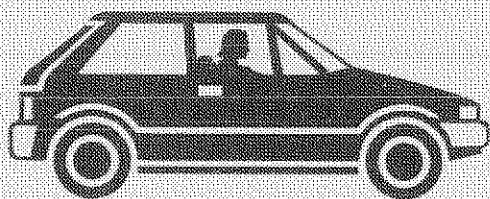
Grazie quindi a tutti, ai nostri parroci, a don Alessandro in particolare questa sera, a coloro che hanno materialmente eseguito i lavori di restauro, alla nostra Soprintendenza che questa sera è rappresentata dalla Dott.ssa Refice e dal Signor Fusco Fedele, al nostro Soprintendente, il Dott. Martinez ed anche alla Dott.ssa Maetzke, la Soprintendente purtroppo scomparsa in questi anni, perché con lei sono iniziati i lavori di restauro del quadro.

Un'ultima parola, siamo nel momento della festa permettetemi un ringraziamento al Comitato, ancora una volta, perché vi assicuro che le nostre feste, per una serie di motivi, stanno diventando sempre più difficili da realizzare; quindi grazie ancora a queste persone, sosteniamole tutti assolutamente ogni anno sempre di più, perché quello che fanno lo fanno unicamente per l'amore del proprio paese e del proprio territorio. Grazie!

ANCHE TU, CARA AUTO, MI PARLI DI GESU'.

Può l'automobilista conciliare la sua proverbiale tensione di nervi con il raccoglimento dello spirito e la serenità della contemplazione?

La risposta è «sì». Anzi, l'automobile stessa, con tutti i suoi accessori, può diventare stimolo di riflessione, soggetto di meditazione, luogo di preghiera.



IL SEGNALE D'ALLARME

Una spia rossa s'accende: segnale d'allarme.
Qualcosa che non va qualcosa che manca:
manca il carburante non carica la dinamo
manca l'acqua o non circola: c'è una disfunzione
nel motore. Devo fermarmi.

Spia rossa
tu m'interrompi la corsa sconvolgi i miei piani
mi fai perdere quell'appuntamento
mi fai fallire quell'affare
mi togli le gioie del viaggio mi distruggi
un sogno.

Eppure non sei contro di me
sei un'amica che mi avverte
mi ammonisce contro un danno imminente
mi segnala l'arrivo d'un guasto maggiore.
Guai a me se tu non ci fossi ad avvertirmi
in tempo.

se io non prestassi attenzione al tuo richiamo!

Una spia rossa s'è accesa nella mia coscienza
un lampeggiare sinistro insistente tormentoso
che non mi lascia proseguire tranquillo.

Serbatoi di vita interiore vuoti
caricatori di energie soprannaturali inefficienti
passioni e istinti surriscaldati:
non posso andare avanti così...

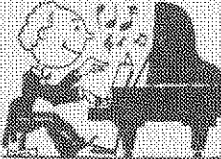
Grazie, insistente rimorso: lampada-spia
d'un equilibrio rotto
tra me e Dio tra me e me tra me e gli altri.

Non è tortura il tuo tempestivo allarme
ma salutare ammonimento
di chi non vuol rovinare la mia corsa
di chi vuol darmi un viaggio sereno
di chi vuol farmi giungere sano alla meta.

Società
Filarmonica
Marclanese

Scuola di Musica

corsi di pianoforte - clarinetto -
saxofono - ottoni - musica d'insieme -
teoria e solfeggio



Per informazioni telefonare al:
349 4950047
Sebastien Maccarini, Pianoforte
349 564678
Fabrizio Bardelli, Clarinetto, sax
e ottoni

CALENDARIO PASTORALE

- Riprendono, con l'ottobre, gli incontri Caritas, il mercoledì alle ore 21,15 in canonica.
- **Mese di ottobre:** mese dedicato a Maria. Preghiera del **Santo Rosario** in chiesa tutti i giorni alle ore 18,00 - anche il martedì e il mercoledì alle ore 18,00.
- **Domenica 1 ottobre** - pomeriggio a Firenze all'Ora di Guardia in S. Maria Novella a Firenze
- **Giovedì 5 ottobre, ore 21,15** Adorazione Eucaristica con i genitori dei ragazzi del catechismo.
- **Domenica 8 Ottobre** alla Santa Messa delle ore 11,30: inizio anno pastorale, dedizione della nostra Chiesa e presentazione dei ragazzi del catechismo alla comunità parrocchiale; l'invito è per tutta la comunità parrocchiale.
Alle ore 21,15 all'interno del centro storico, **Rosario meditato e altarini** (quadri viventi con i bambini)
- **Domenica 22 ottobre:** **Giornata Mondiale delle Missioni**, preghiere e offerte.

SOLENNITA' DEI SANTI - Giovedì 1 novembre
SS. Messe ore 8,00 - 11,30 - 15,30 quindi processione al cimitero e benedizione delle tombe.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI - Venerdì 2 novembre
SS. Messe ore 8 (celebrata al cimitero) e ore 18,00 nella Chiesa Parrocchiale

FESTA DEL PATRONO SANT'ANDREA
Giovedì 30 novembre SS. Messe ore 8,00 - 11,30.
Alla Santa Messa delle ore 18,00 S. E. Mons. Gualtiero Bassetti, Vescovo di Arezzo amministrerà il Sacramento della Cresima.
Animerà la celebrazione il Coro parrocchiale.
A seguire cena comunitaria al Salone. Iscriversi!

CORSO PER I FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
10-11; 17-18; 24-25 e 26 novembre, al Santuario delle Vertighe, alle ore 21,00

CORSO ZONALE PER I CATECHISTI
in novembre e in gennaio al Salone del Crocifisso

CORO POLIFONICO PARROCCHIALE E FILARMONICA MARCIANESE
Vogliamo anche quest'anno festeggiare la Santa Patrona della Musica, Santa Cecilia.
Lo faremo, con il Coro, domenica 26 novembre alla Santa Messa delle 11,30.
La Filarmonica propone un "Concerto" al Salone sempre domenica 20 novembre, nel pomeriggio.

CORO POLIFONICO PARROCCHIALE
Dopo l'animazione della Santa Messa di domenica ... agosto, Festa del Crocifisso, i prossimi impegni del nostro Coro sono: per la Solennità dei Santi - 1° Novembre - e per la Festa di Sant'Andrea, 30 novembre, alle ore 18,00.
Buon lavoro, buon servizio alla comunità, mi auguro (e senz'altro sarà così!) buon divertimento!
Grazie al maestro e a tutti i coristi!